

**ATTI D'INDIRIZZO**

## I contratti restano in stallo

Garavaglia: «Testi definiti, ora va sciolto il nodo delle risorse»

«**G**li Atti di indirizzo sono definiti. Ora il vero nodo sono le risorse e la palla passa al Governo». Lo ha detto Massimo Garavaglia presidente del Comitato di settore Regioni-Sanità dopo l'ultima riunione della scorsa settimana. Trattative in stallo quindi sui contratti in attesa di cifre certe.

A PAG. 6

Garavaglia: «Atti di indirizzo definiti, ora il nodo sono le risorse della Manovra 2017»

# Nuovi contratti a bocce ferme

## Trattative sindacali impossibili con i «vecchi» 300 mln previsti dal Def

«**I** testi degli Atti di indirizzo per il rinnovo del contratto 2016-2018 relativo al personale dei diversi livelli e alla dirigenza, medica, veterinaria e sanitaria sono definiti e sono quelli, il confronto tecnico con il Mef c'è stato, le Regioni hanno dato le loro risposte alle osservazioni della Ragioneria dello Stato. Ora la palla passa al Governo. Il vero nodo sono le risorse che saranno previste con la nuova legge di Bilancio». Lo ha dichiarato Massimo Garavaglia, presidente del Comitato di settore Regioni Sanità al termine della riunione di mercoledì scorso. Bocce ferme quindi sulla nuova stagione contrattuale finché il Governo non scioglierà le riserve sulle risorse da destinare ai contratti. Per ora il buio è pesto. E sui finanziamenti previsti dalla Manovra in arrivo alla Camera si gioca a indovinare: di certo ci sono solo i circa 300 milioni previsti nel Def, poi ci sono i circa 2,5 miliardi dichiarati dai ministri Poletti e Padoan, i 2 miliardi annunciati dal presidente Renzi e i rumor della stampa che puntano bassi su un miliardo. Le Regioni ora stanno a guardare. I tavoli tecnici, sanitari e non, sono in fermento. E al Parlamento il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan presenta la sfida sui decimali da aggiungere al rapporto Deficit/Pil. Un incrocio di cifre dall'esito incerto, legato soprattutto al disco verde Ue, che nelle prossime settimane tratterà meglio gli spazi di manovra sul nodo contratti. «Mi pare però chiaro - ribadisce Garavaglia - che lo 0,3% del monte salari rende difficile una ripresa delle trattative con i sindacati. Quando il Governo ci dirà quanto ci mette si potrà ripartire con i confronti».

Intanto i canici bianchi presentano il conto. Secondo uno studio a cura di Giuseppe Montante, vicesegretario nazionale di Anaa Assomed (si veda articolo in pagina), per il rinnovo del Contratto nazionale della dirigenza del ruolo sanitario ci sarebbe un «desoretto» di centinaia di milioni di euro (oltre 361 mln). Si tratta delle risorse dei Fondi contrattuali delle aziende sanitarie, sottratte da re-

centi leggi, ma anche da errori di applicazione e interpretazione da parte delle aziende stesse. Risorse che rappresenterebbero una boccata d'ossigeno per il rinnovo del contratto, che non può fare affidamento solo su quanto metterà a disposizione il Governo nella prossima legge di bilancio. Sotto la lente dell'Anaa in particolare un'errata decurtazione dei Fondi contrattuali componenti la retribuzione accessoria, per un «danno» complessivo di circa 56,7 milioni l'anno. Altri 48,22 mln circa per il 2016 e 92,43 per il 2017 sono stati invece decurtati per l'«arbitraria estensione alla dirigenza del ruolo sanitario degli effetti delle disposizioni dell'articolo 1, comma 236, della legge di Stabilità 2016». Infine altri 53,6 mln circa sarebbero stati sottratti in conseguenza dell'attuazione al livello aziendale dell'articolo 9-quinquies della legge 125/2015. Il conto finale è quello di una forte riduzione del fondo di posizione variabile, stimata dal sindacato in 158,52 milioni per il 2016 e in circa 202,73 mln per il 2017. Dunque, conclude lo studio di Anaa Assomed «Lo stanziamento economico per il rinnovo del Ccnl, destinabile a regime alla dirigenza medica nelle 3 ipotesi (da 78 a 180 milioni annui circa) di cui si vocifera, risulterebbe inferiore alle risorse sottratte in modo unilaterale al loro fondo di posizione mediante disposizioni legislative illogiche ed errate attuazioni».

Rosanna Magnano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

